Libertà di scelta nei trasporti

L'assessore Cattaneo interviene al Meeting: cittadini disposti a pagare di più per servizi migliori

RIMINI – «Il nostro sistema non è costruito per servire chi si muove» ha osservato l'assessore lombardo alle Infrastrutture e mobilità della Regione Lombardia, Raffaele Cattaneo che è intervenuto ieri pomeriggio al Meeting di Rimini all'incontro intitolato "Il futuro della mobilità sei tu. Progetti a confronto".

Al tavolo dei relatori erano presenti anche Nicola Biscotti, presidente di Anav (associazione nazionale autotrasporto viaggiatori); Sebastiano Di Betta, consigliere del ministero dei Trasporti; Enrico Mingardi, assessore alla Mobilità del Comune di Venezia e vicepresidente di Federmobilità; Marco Piuri, vice presidente di Asstra (associazione trasporti); Alberto Rossini assessore alla mobilità, viabilità e trasporti della provincia di Rimini e il sottosegretario di Stato al ministero dei Trasporti Raffaele Gentile.

L'assessore Cattaneo ha parlato della Pollution charge milanese «se solo un quinto di chi si reca a Milano con i mezzi privati, cioè 100mila persone, si aggiungesse ai 300mila che nella cerchia dei bastioni già utilizzano i mezzi pubblici, si va al collasso. Il sistema - ha ribadito - non è in grado di assorbirli».

L'assessore lombardo ha voluto aprire il suo intervento con una riflessione di metodo «di solito il futuro della mobilità non è mai stato il soggetto che si muove» ha osservato plaudendo invece al titolo dell'incontro. Serve un cambio di mentalità per superare il fatto che il mondo dei trasporti «è uno dei pezzi di socialismo reale in cui il sistema è costruito sull'oggetto e non sul soggetto che si vuole muovere».

In Lombardia dopo la sanità e l'istruzione anche nel campo della mobilità si deve adottare lo stesso criterio di altri settori: la libertà di scelta «qui il problema è il rapporto qualità prezzo e credo che chiunque sia disposto anche a pagare un prezzo superiore per un trasporto migliore».

Da parte sua Marco Piuri che è anche general manager di Ferrovie Nord ha dichiarato di condividere il tema della libera scelta, ma «nel trasporto pubblico locale vorrebbe dire che io posso scegliere tra più soggetti ed è difficile, di norma c'è la concorrenza nel mercato, qui è per il mercato», ossia è tra chi vuole gestire il servizio, non tra diversi servizi.

Per Piuri occorre risolvere se in questo settore si vuole scegliere di fare politica industriale o puntare al sociale.

La quantità di offerta in Italia è rilevante ma non altrettanto lo è la qualità «abbiamo i mezzi più vecchi d'Europa e la velocità commerciale più bassa in assoluto».

Per quanto riguarda le risorse invece non va dimenticato che il tpl ha bisogno di una compensazione da parte del pubblico, perché la tariffa non copre e non può coprire l'intero costo «Dobbiamo scegliere - ha concluso – se vogliamo che il trasporto pubblico sia sociale o industriale, ma quella che faremo sia una scelta fatta fino in fondo».

Ha chiuso l'incontro il sottosegretario Raffaele Gentile che ha sottolineato il fatto che un servizio essenziale quale è questo occorre ricondurlo a logiche industriali pur senza tralasciare l'aspetto solidaristico. Ha auspicato l'istituzione di un fondo permanente dovrebbe servire per il rinnovo del parco mezzi e per gli interventi infrastrutturali.

Per quanto riguarda la riforma del trasporto pubblico che al momento è inserita nel disegno di legge Lanzillota, perché la finanziaria non può essere il contenitore di leggi di riforma. Infine ha ricordato che in Italia le infrastrutture sono importanti per farla diventare non una, ma la piattaforma logistica più importante del Mediterraneo.

Antonietta Nembri

L'assessore Raffaele Cattaneo